



ITINERARI INSOLITI NEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

*il giardino
della poesia
di Laino Castello*

Francesco Aronne *



Un'area di grande interesse naturalistico tra le più estese d'Europa è adagiata sul confine calabro-lucano e partendo da una delle sue più alte cime, quella del Pollino da cui prende il nome il Parco Nazionale in cui è racchiusa, si estende degradando dolcemente verso il Tirreno e lo Ionio.

Rarità botaniche come il Pino Loricato che ne è diventato il simbolo o faunistiche, come l'aquila reale ed il capriolo, in un contesto paesaggistico di straordinaria bellezza rendono questo territorio unico.

Una competizione non dichiarata vede i comuni di questo comprensorio intenti nella diversificazione



dell'offerta turistica, con la creazione di attrattive più o meno originali atte a promuovere il territorio e finalizzate ad invogliare l'afflusso di visitatori.

Possono nascere iniziative completamente indipendenti da queste logiche che finiscono con l'arricchire comunque i territori in cui trovano realizzazione.

È il caso del *Giardino della Poesia* di Laino Castello, ad un tiro di schioppo dal confine con la Basilicata.

Originale iniziativa, unica nel suo genere, che ha trasformato un tranquillo giardinetto in una porta su poliedriche sfaccettature dell'anima, suggestioni, sensazioni ed emozioni che solo ispirati versi sanno dare.

Un luogo particolare, in un scenario naturale suggestivo, che consente a chiunque di varcare l'uscio che porta nel mondo magico della poesia.

Alla cerimonia di inaugurazione, il 10 agosto del 2013, oltre al poeta Francesco M.T. Tarantino ideatore del progetto del *Giardino* e curatore della mostra, han-

no partecipato, tra gli altri, due scrittori e poeti calabresi dall'elevato profilo culturale Dante Maffia, candidato a Nobel per la letteratura, e Giovanni Pistoia.

Il titolo della mostra permanente allestita nel *Giardino* dal titolo "Memorie in esilio" racchiude la incredibile vicenda che ha portato alla nascita di questa zona franca del pensiero, della creatività e della cultura, rendendola, se possibile, ancora più originale.

La mostra di poesia non nasce nel luogo in cui è ospitata attualmente. In seguito ad un dissennato taglio di alberi secolari nel camposanto della vicina Mormanno, il poeta Francesco M.T. Tarantino diede voce, con i suoi forti versi, ad ognuna delle piante recise e, col parere favorevole dell'Amministrazione comunale, curò l'allestimento di una mostra di poesie nel cimitero.

Vennero collocati dei leggii metallici (gli stessi che sono attualmente nel *Giardino della Poesia*) sulle ceppaie ormai mute. Su ogni leggione una poesia che dava voce all'albero tagliato. Titolo della mostra di poesie fu "Memorie di alberi recisi".

Da questa vicenda i versi finirono in un fortunato e pluripremiato volume dall'omonimo titolo pubblicato da Edilet. L'eco della inusuale vicenda e della mostra di poesie ha coinvolto la sensibilità di diversi poeti che hanno inviato le loro opere. Le poesie sugli alberi vennero sostituite con questi nuovi apporti in una nuova mostra dal titolo "Memorie oltre la memoria".

Dalle mute ceppaie fiorirono versi avvolgenti e coinvolgenti di altri poeti che proiettavano il visitatore, complice il contesto cimiteriale, in letture introspettive capaci di far scandagliare il proprio animo. Inspiegabilmente ed incomprensibilmente l'autorizzazione alla originale e straordinaria mostra fu revocata dall'Amministrazione comunale in pieno dopo sisma.

Il poeta non si perse d'animo e propose all'Amministrazione comunale di Laino Castello guidata dal giovane sindaco Gianni Cosenza l'allestimento della mostra.

E fu così che individuata l'area i dismessi ed offesi leggii ritrovarono dignità ed una nuova vita, sia pure in esilio. Sotto gli occhi di una statua di un Padre Pio bonario sono stati *trapiantati* e nuovamente sbocciati gli steli metallici con petali di versi, accresciuti, per le nuove



adesioni di altri poeti, rispetto al numero originario.

E così tra piante di rose e un parco giochi in cui i bambini trascorrono ore liete è possibile leggere belle poesie. Versi di Dante Maffia, Giovanni Pistoia, Luciana Argentino, Pino Corbo, Giorgio Linguaglossa, Silvia Bre, Marco Onofrio, Marco Gatto, Amedeo Anelli, Franco Dionesalvi, Lidia Are Caverni, Enrica Marelli, Tiziana Antonilli, Manuel Cohen, Luigi Paternostro, Lucia De Franco, Flavio Almerighi, Antonio Tricomi, Fabia Ghenzovich, Rossella Seller, Patrizio Dimitri, Pino Fortunato, Sandro Angelucci, Francesco S. Mangone, Gaetano Sarno, Cristina Raddavero, Iole Chessa Olivares, Giuliana Lucchini Bononi, Nadia Cavallera, Carlo Cipparrone, Francesca Tuscano, Paolo Ruffilli, Franco Prantera per citarne solo alcuni.

Il *Giardino della Poesia*, facilmente raggiungibile dalla uscita di Mormanno della A3, è un'antologia poetica dinamica, a cielo aperto, dove i colori delle stagioni e della luce delle ore in cui si visita il luogo possono trasformare le suggestioni trasmesse al lettore.

Un caleidoscopio emozionale proprio dell'essenza della poesia che con la sua luminescenza rende la visita a questo luogo memorabile, e non solo per gli appassionati.

Una deviazione di viaggio che, decisamente, vale la pena di fare.

* giornalista

